



Sezione CAI e gruppo	Milano Seniores
Nome Escursione	Cocodrilli, chiodi e preistoria in Val Seriana
Data di effettuazione	sabato 30 marzo 2019

Titolo scheda	Perché c'è un cocodrillo in chiesa
Tipologia interesse	Storico
Località	
Coordinate geografiche	N45 51 45.1 E9 52 48.9
Coordinate UTM WGS 84	32 T 568328 5079151
Compilatore	ONC Gianfranco Moschino

Descrizione del Punto di Interesse:

Il santuario della Madonna delle Lacrime, detto anche di santa Maria Annunziata, è situato all'ingresso del paese in località Campolungo. Venne edificato in luogo di una precedente chiesa di origine medievale dalle dimensioni assai modeste. Quest'ultima, dedicata a santa Maria ed ai Sette Fratelli Martiri, possedeva sulla propria facciata un dipinto quattrocentesco di Giacomo Busca, raffigurante la Madonna con Cristo crocifisso. Secondo la tradizione, il 2 giugno 1511, una pastorella del paese, fissando il quadro, vide il volto di Maria mutare, aprire e chiudere gli occhi fino a lacrimare sangue. Per ricordare a tutti quell'apparizione, fu deciso di far edificare una nuova chiesa.



La struttura ad unica navata suddivisa in cinque campate, all'esterno presenta una facciata a capanna con un rosone centrale sopra il portale d'ingresso.

Al rigore dell'esterno del santuario fa da contrappunto un interno ricco di affreschi che risalgono ad inizio '900, l'epoca dell'ultimo ingrandimento e sono opera



dei pittori Giovanni Cavalleri e Fermo Taragni. Uno dei pezzi di maggior pregio della parrocchiale è indubbiamente il polittico cinquecentesco attribuito alla bottega dei Vivarini.

L'immagine miracolosa che attualmente occupa l'altare di destra è un'opera quattrocentesca di Giacomo Busca, pittore clusonese. L'altare della Madonna delle Lacrime fu abbellito nel Seicento con piccole colonne ritorte in



alabastro accompagnate da un'incisione a ricordo della grazia ricevuta dalla popolazione che, a seguito di una speciale preghiera alla Vergine, fu risparmiata dalla peste. Nell'800 inoltre la figura di Maria fu solennemente incoronata perché immagine prodigiosa di antica



devozione, fatta oggetto di voti costanti.

Ma, ciò che cattura maggiormente l'attenzione è la presenza di un coccodrillo imbalsamato lungo circa tre metri, posto sopra l'ingresso di destra. La presenza del rettile, documentata fin dal 1594, secondo la tradizione sarebbe dovuta al dono di un commerciante che, imbattutosi nell'animale presso Rimini, riuscì ad ucciderlo dopo aver invocato l'intercessione della Madonna di Ponte Nossa. È



tuttavia probabile che il mercante in questione, tale Bonelli de' Ferrari, lo abbia acquistato presso la città adriatica.

Un'altra versione popolare narra invece che l'animale infestasse le acque del Serio, e che alcuni abitanti lo avrebbero catturato e collocato nel santuario come ringraziamento alla Madonna.

Ogni anno, dal 1511, la comunità di Ponte Nossa commemora il miracolo chiamato comunemente dai Nossesi "Apparizione" e non "Lacrimazione". Inizialmente ricordata solo con una messa solenne, la celebrazione si è nel tempo arricchita di altri appuntamenti. Particolarmente sentito un tempo era il pellegrinaggio compiuto a piedi da parte dei fedeli delle parrocchie di Parre, Premolo e Gorno che si recavano a Ponte Nossa in occasione del 2 giugno per una preghiera speciale e per il cosiddetto "scoprimiento", la svelatura solenne dell'immagine.

Oggi le celebrazioni mantengono un forte aspetto religioso cui si unisce da tempo anche la festa popolare. Particolare rilevanza hanno in questo contesto i fuochi d'artificio, la cui tradizione a Ponte Nossa pare risalga addirittura al 1682, e che



sono oggi un appuntamento molto atteso.

Da tempo strettamente legata a queste celebrazioni è una tradizione altrettanto sentita a Ponte Nossola, quella del falò del

Mas: durante il mese di aprile si abbatte un abete, preso dai boschi circostanti, lo si addobba e viene benedetto. Il 1° maggio è portato a braccio sulla cima del



<http://www.montagnepaesi.com/mp/images/Valleseriana/albero-mas-corno-fal%C3%B2.jpg>

Pizzo Guazza e lo si pone a fianco della statua della Madonna. La sera del 1° giugno è bruciato, mentre il paese si prepara alla festa.

Fonte:

<https://www.santuariopontenossa.it/index.php/storia?tmpl=component&print=1&page=>

Fotografie senza didascalia:

Gianfranco Moschino